

ALLEGATO A

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI
IMPATTI**

“Campo pozzi di prelievo e restituzione dell'acqua di falda a servizio del nuovo centro direzionale
Intesa SanPaolo”
Comune: Torino

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13

Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Proponente: Intesa SanPaolo S.p.A.

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

1. Dovrà essere presentata idonea istanza di autorizzazione allo scarico al Servizio Gestione Risorse Idriche- Ufficio Scarichi secondo i fac-simili reperibili sul sito www.provincia.torino.it, confermando eventualmente gli elaborati già presentati durante la fase di VIA.
2. Dovrà essere definita e firmata la convenzione con la Provincia per quanto concerne la ricollocazione dei pozzi a servizio della sede di corso Inghilterra.
3. Dovranno essere forniti dal proponente tutti gli ulteriori dati sulle strutture interferite che potrebbero risultare utili ad una miglior calibratura dell'azione del monitoraggio medesimo.
4. Dovranno essere inoltre attentamente valutate in sede di disciplinare di concessione le interazioni con altre utenze già autorizzate con particolare riguardo all'alterazione della temperatura di falda che l'impianto in oggetto andrà a causare e che potrebbe modificare l'efficienza degli impianti analoghi già in funzione a valle dello stesso.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

5. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento e quanto eventualmente ulteriormente prescritto dal tavolo tecnico; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
6. Per quanto concerne la fase di cantiere si richiamano le prescrizioni della Determina Dirigenziale n.357 del 4 novembre 2009 del Settore Ambiente e Territorio della Città di Torino.
7. Le acque termicamente sfruttate (provenienti dalle pompe di calore) sono classificate come acque reflue industriali e come tali non possono essere utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi in quanto tale pratica si configurerebbe come uno scarico sul suolo per il quale necessita ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi espressa autorizzazione allo scarico.
8. Le acque reflue diverse da quelle provenienti da scambio termico delle pompe di calore (domestici, di raffreddamento, generatori ecc.) dovranno avere un recapito idoneo diverso dai pozzi di restituzione indicando la fognatura come recapito degli stessi.
9. Il piezometro di monitoraggio PM7 localizzato all'interno della batteria di pozzi di restituzione dovrà essere traslato verso valle sulla verticale dello spartitraffico di c.so Inghilterra.
10. Visto che i risultati della simulazione modellistica indicano che la fascia di alterazione della temperatura si estenderà gradualmente verso Est fino ad arrivare al F. Po e visto il considerevole numero di utenze situate in questa fascia si ritiene opportuna la realizzazione di ulteriori 4 piezometri di controllo di cui 2 ubicati nella zona compresa tra corso Galileo Ferraris e via Roma e 2 in prossimità del F. Po.
11. Per quanto concerne le infrastrutture del Comune di Torino si rende noto che qualsiasi danno o cedimento o inconveniente che dovesse accadere a causa della realizzazione dei pozzi di cui sopra dovrà essere a cura dei richiedenti ripristinato con totale responsabilità ed oneri a loro

carico

Prescrizioni per il monitoraggio

12. Stante la complessità dell'intervento e del contesto fortemente urbanizzato nel quale si inserisce dovrà essere istituito un tavolo tecnico composto da Regione Provincia Comune ARPA con il compito di seguire lo sviluppo dei monitoraggi e contribuire alla calibrazione del modello numerico implementato.
13. Il proponente dovrà provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività del Tavolo Tecnico, nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare la trasmissione dei dati con le modalità che verranno richieste.
14. Per quanto concerne il monitoraggio delle acque di scarico da effettuarsi secondo le modalità che saranno indicate nell'autorizzazione allo scarico dal competente ufficio della Provincia, dovrà essere previsto, nel caso di superamento del valore di attenzione relativo alla temperatura dell'acqua di scarico (pari a 22 gradi come concordato nell'ambito del tavolo tecnico del 18/01/2011), il collegamento per lo scarico d'emergenza in fognatura nera; tale scarico dovrà essere effettuato secondo le modalità formalizzate dalla società SMAT nella propria autorizzazione.
15. Al fine di valutare l'interazione tra alterazione termica della falda e la variazione delle specie chimiche e batteriologiche disciolte si richiede di integrare il monitoraggio con periodiche determinazioni qualitative.
16. Il monitoraggio finalizzato invece a valutare eventuali modificazioni di temperatura, chimismo e piezometria dell'acqua di falda, nell'area d'influenza individuata in base ai modelli proposti dal proponente, sarà perfezionato nel Tavolo Tecnico di cui al punto 12. I progettisti dovranno in accordo con il tavolo tecnico di cui sopra definire un protocollo d'intervento volto a stabilire le soglie di attenzione e di guardia del livello di falda e le azioni da intraprendere in caso di raggiungimento di tali limiti, segnalando sin d'ora che queste azioni dovranno prevedere in caso di superamento della soglia di guardia la sospensione dell'attività impiantistica sino al ripristino delle condizioni di normalità. Tale prescrizione implicherà in caso di mancanza di alternative allo scarico il fermo impianto del sistema di condizionamento. Dette soglie preliminarmente stabilite sulla base di simulazioni modellistiche potranno essere riviste in funzione dei dati provenienti dal sistema di monitoraggio al tavolo tecnico, stabilendo tuttavia che il livello di attenzione dovrà essere fissato pari al valore calcolato dalle simulazioni modellistiche per lo scenario di regime di portata massima nei punti corrispondenti ai piezometri di controllo, sia per la soggiacenza, sia per la temperatura e che il livello di guardia sia fissato a + 0.5m (oltre il livello di attenzione) per la piezometria e + 1,2°C (oltre il livello di attenzione) per la temperatura.”
17. Dovrà essere garantita una tempestiva completa e agevole comunicazione dei dati provenienti dal sistema di monitoraggio al tavolo tecnico (dati in formato Excel completi di coordinate e quote assolute slm).
18. Il rilievo e la valutazione dei dati monitoraggio dovrà coprire almeno un quinquennio di attivazione a regime dell'impianto.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

19. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

20. Al termine di ciascuna perforazione dovranno essere trasmessi al Settore Pianificazione e Verifica Estrattiva della Regione Piemonte copia del profilo stratigrafico dei terreni attraversati dal sondaggio di ricerca, scheda predisposta dal medesimo settore, ed uno stralcio della tavoletta IGM scala 1:25.000 riportante l'ubicazione del pozzo.
21. Rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 4 Agosto 1984, n°464 in merito alla comunicazione all'ISPRA per le perforazioni oltre i 30 metri di profondità.